

Abramo lancia l'allarme

«Il sistema rifiuti vicino al collasso»

Discariche fuori servizio e Comuni invitati a ridurre i conferimenti

«La Regione ha appena certificato ciò che avevo annunciato una ventina di giorni fa». Il sindaco Abramo lancia l'ennesimo allarme sulla questione rifiuti accusando la Regione che «continua ad essere la grande assente sul fronte della raccolta».

Il primo cittadino fa un quadro della situazione davvero preoccupante: «La discarica privata di Crotona, dove veniva conferita la gran parte degli scarti di lavorazione degli impianti pubblici e privati, e che oltretutto è vicina al suo limite, ha subito gravi danni per il maltempo. Nella stessa situazione versa l'impianto di trattamento di Lamezia. La conseguenza è nella nota che il dipartimento Ambiente e territorio ha inviato a Comuni e Prefetture, nella quale si dice nero su bianco che, fin quando la situazione degli impianti di Lamezia e, soprattutto, di Crotona, non rientrerà nella normalità, il conferimento dei rifiuti da parte dei Comuni negli impianti, pubblici e privati, dovrà essere ridotto del 50%, "comportando inevitabilmente – si legge nel testo firmato dal dirigente del settore rifiuti – disagi ai Comuni conferitori"».

Secondo Abramo «è l'ennesima prova dell'inefficienza della Regione, che in questi anni è riuscita solo a lanciare slogan dimenticando che tante realtà del territorio, dai Comuni più piccoli a un capoluogo come Catanzaro, hanno avviato un ciclo virtuoso di raccolta differenziata che ha già raggiunto percentuali superiori al 60% e che stanno crescendo,

mese dopo mese, in maniera costante. Le associazioni ambientaliste ci premiano, la Regione ci prende in giro, perché ciò che non è stato fatto finora – incalza il sindaco – avrà inevitabili conseguenze anche sui Comuni virtuosi: c'è il rischio, forte, che fra qualche mese i rifiuti non possano più essere raccolti perché non si sa dove conferirli. E c'è il rischio, probabilmente ancora più forte, che le tariffe che dovranno pagare i cittadini aumentino in maniera sensibile per permettere a una Regione assolutamente impreparata di inviare, dietro moneta sonante, i rifiuti in altri territori. Mi chiedo, adesso, cosa abbia intenzione di fare il governatore per evitare la bancarotta di un sistema di raccolta e gestione dei rifiuti che, così com'è stato pensato, non va per niente e che potrebbe persino peggiorare dal primo gennaio prossimo, quando le competenze andranno in capo agli Ato: questo passaggio consentirà alla Regione di lavarsene le mani una volta per tutte, tanto poi saranno i Comuni, e i cittadini, a subirne le conseguenze».



Località Alli Uno degli impianti per il trattamento dell'immondizia